

R I C E R C H E

S T O R I A

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI STORICI
DELL'ECONOMIA

Il lavoro come fattore produttivo e come risorsa nella storia economica italiana

Atti del Convegno di studi
Roma, 24 novembre 2000

a cura di
SERGIO ZANINELLI e MARIO TACCOLINI

V&P

U N I V E R S I T À

VALENTINA ROMEI

L'occupazione nei servizi in Italia tra modernizzazione e tradizione

1. Premessa metodologica

La ricostruzione dell'occupazione nei servizi nel trentennio che intercorre tra il 1931 ed il 1961, è volta al tentativo di colmare la lacuna di studi sul settore in questi anni¹ e si propone di cogliere gli elementi iniziali della trasformazione terziaria che si svilupperà a partire dagli anni settanta.

La ricostruzione si basa sulle tavole della popolazione per ramo, classe e sottoclasse di attività economica dei censimenti della popolazione del 1931, 1936, 1951 e 1961. Contrariamente ai censimenti industriali, quelli della popolazione offrono i vantaggi di disponibilità e di completezza in quanto vi è classificata la totalità della popolazione per attività economica, anche se in condizione non professionale². Tuttavia le rilevazioni cen-

¹ Contrariamente al periodo tra le due guerre, nel secondo dopoguerra sono disponibili i seguenti studi che trattano in modo diretto o indiretto il settore dei servizi: F. MOMIGLIANO - D. SINISCALCO, *Terziario totale e terziario per il sistema produttivo*, «Economia e politica industriale», 25 (1980), pp. 29-58; F. MOMIGLIANO - D. SINISCALCO, *The growth of service employment: a reappraisal*, «Banca nazionale del lavoro quarterly review», 142 (1982), pp. 269-306; F. MARTINELLI, *A demand oriented approach*, in P.W. DANIEL, *The changing geography of advanced producer services*, Belhaven Press, London - New York 1991; E. INVERNIZZI, *Terziario avanzato e nuove professioni, il caso delle RP*, F. Angeli, Milano 1989; IDSE- CNR, *Trasformazioni strutturali e competitività dei sistemi locali di produzione*, F. Angeli, Milano 1999.

² La rilevazione censuaria nel caso dei censimenti industriali (1926 e 1937-39) non è svolta in modo simultaneo, ma in un arco di tempo che può prolungarsi fino a tre anni. Inoltre i censimenti industriali variano, anche significativamente, il campo di rilevazione, nonché l'unità statistica di riferimento. A partire dal 1931 i censimenti della popolazione riportano le tavole sia con una classificazione soggettiva che oggettiva. Nel primo caso si tratta della classificazione attraverso la dichiarazione riportata nei *fogli di famiglia* nei quali il censito colloca la propria posizione professionale indipendentemente dall'attività economica dello stabilimento, azienda, ente ecc... Tale classificazione presenta considerevoli problemi di arbitrarietà nei criteri classificatori, una scarsa comparabilità internazionale e soprattutto non si presta alla rilevazione del fenomeno dell'«esternazione» delle attività di servizio che vuole essere qui posto in rilievo. La classificazione oggettiva è invece realizzata con la collocazione del numero di addetti per stabilimento nel ramo di attività economica principale dell'azienda o dell'ente, indipendentemente dall'attività svolta dal censito. Ai fini dell'ana-

suarie sono affette da errori di tipo sia strutturale che contingente. Tra i primi rientrano le problematiche relative ai cambiamenti di confine e dei criteri classificatori. Tra i secondi si collocano, invece, le distorsioni specifiche di ciascun censimento, legate, in questo caso, alle vicende storico-politiche. Ovviamente le correzioni più consistenti si riferiscono ai censimenti del 1931 e del 1936, sebbene modifiche marginali siano state operate anche per quelli successivi³.

Successivamente alla modifica dei dati censuari originali si è proceduto al ragguaglio secondo la classificazione del 1961⁴. L'opera di ragguaglio ha portato, in generale, a considerare gli addetti in alcune classi produttive, nei censimenti conteggiate nell'industria, come occupati nei servizi.

lisi ciò comporta il rilevamento del fenomeno dell'«esternazione» del lavoro terziario, ma anche la stima per difetto degli addetti ai servizi. Nel 1931 la classificazione oggettiva della attività economica è realizzata solo per ramo di attività economica, non dividendo quindi per classe e sottoclasse, si è quindi utilizzato le tavole di tipo soggettivo.

³ I principali interventi sono stati:

1) Integrazioni della popolazione agricola. La popolazione femminile addetta all'agricoltura risulta sotto stimata, in particolare nei censimenti del 1931 e del 1936. O. VITALI, *Aspetti dello sviluppo economico italiano alla luce della ricostruzione della popolazione attiva*, Roma 1970 (Collana dell'Istituto di demografia dell'Università di Roma, 20) stima che rettifiche censuarie della popolazione agricola siano di 2.463.214 donne nel 1931; 1.654.469 donne e 196.750 uomini nel 1936; 701.500 addetti nel 1951 e 315.833 nel 1961. Dalle avvertenze alle pubblicazioni censuarie si legge che i motivi principali di tale errore derivano dalla volontà di evadere alcune tasse. «[...] A queste ragioni si aggiungono i timori di carattere fiscale. Nel censimento del 1931 le erronee dichiarazioni in parola si sono verificate anche in misura maggiore che nei censimenti precedenti, probabilmente per timore di tassazioni fiscali o di carattere sindacale (in relazione ai tesseramenti necessari agli inquadramenti) o per timore di contribuzioni relative alle assicurazioni sociali obbligatorie e, infine per il periodo di crisi che, creando un maggior numero di disoccupate, può più facilmente indurre queste a dichiararsi attendenti alle cure domestiche [...]». ISTAT, *VII Censimento generale della popolazione*, Roma 1935, Vol. IV, pp. 102-103.

2) Classificazione dei militari. Riguarda esclusivamente il censimento del 1936 in cui accanto, alla «popolazione normale», è classificata la «popolazione speciale» di coloro che prestavano servizio militare alla data del censimento. ISTAT, *VIII Censimento generale della popolazione*, Roma, 1939. Dalla classificazione della popolazione speciale emerge che, prima di prestare servizio militare, 47.212 persone erano addette al commercio, 27.257 ai trasporti, 3.433 al credito, 23.187 ai servizi sociali e 21.937 alla pubblica amministrazione.

3) Variazione dei confini. Nel periodo considerato le variazioni più consistenti sono state quelle ai confini orientali del paese. In particolare la cessione di gran parte delle provincie di Gorizia e Trieste e della totalità di quelle di Pola, Fiume e Zara alla Jugoslavia. Per le stime della popolazione da detrarre per riportare i censimenti ai confini attuali, confronta VITALI, *Aspetti dello sviluppo*, pp. 221-246. Per la divisione secondo le classi e sottoclassi di attività economica si è invece utilizzato il seguente procedimento: i valori totale della popolazione attiva delle zone annesse alla Jugoslavia sono stati ripartiti secondo la percentuale di addetti alle classi e sotto classi di attività economica della Venezia Giulia e Zara.

⁴ Per le tabelle di ragguaglio confronta VITALI, *Aspetti dello sviluppo*.

Nel 1931 figurano tra gli addetti al settore industriale gli occupati nelle classi di «lavanderie, stirerie», «battitura, pulitura» ed «uffici di copisteria»⁵.

Le serie omogenee dell'occupazione terziaria dal 1931 al 1961 sono state rielaborate in una nuova classificazione. Tra le classificazioni proposte dalla letteratura economica dei servizi, è stata scelta quella che sembra rispondere maggiormente ad un criterio «funzionale»⁶. Si tratta di un sistema tassonomico introdotto da Joachim Singelmann e ripreso da Tom Elfring che prevede la suddivisione del settore dei servizi in quattro comparti principali secondo la domanda prevalente⁷:

Servizi alla produzione. Sono intermedi o ausiliari del processo produttivo di altre attività. Rispondono principalmente alla domanda espressa dagli utilizzatori intermedi. I consumatori finali possono usufruire di questo tipo di servizi, ma, in generale, la categoria dipende dalla domanda delle imprese. Fanno parte di questo comparto i servizi finanziari, assicurativi, immobiliari e di intermediazione commerciale.

Servizi distributivi. Rispondono sia alla domanda intermedia che finale. La loro caratteristica principale è quella di trasportare beni ed informazioni. Tali servizi sono necessari solo dopo che un bene è stato prodotto e riguardano tutte le attività che portano un bene dal luogo di produzione al posto dove sarà utilizzato per il consumo finale, per la produzione intermedia o per investimento.

Servizi alla persona. Rispondono alla domanda del consumatore finale. A questo comparto appartengono le attività di ristorazione, ricreative, i servizi domestici, di pulizia ed igiene.

Servizi sociali. Sono rivolti alla domanda finale senza riferimento al mercato. Sono elargiti per la gran parte dallo Stato, ma anche da organizzazioni senza scopo di lucro. Vi fanno parte i servizi educativi, sanitari, difensivi e la pubblica amministrazione.

⁵ Qualora una classe sia stata collocata in una diversa categoria attraverso l'opera di ragguaglio, tale classe è conteggiata nel totale della categoria di questa categoria, ma è mantenuta separata in modo da osservarne eventuali peculiarità nella distribuzione occupazionale per compartimenti.

⁶ La non disponibilità delle tavole delle interdipendenze settoriali ha impedito l'utilizzo della classificazione dei servizi operata da MOMIGLIANO - SINISCALCO, *Terziario totale*, nella quale la disaggregazione del settore avviene secondo la domanda.

⁷ J. SINGELMANN, *From agriculture to services. The transformation of industrial employment*, Sage Publ., London 1978 (Sage library of social research, 69); T. ELFRING, *Service sector employment in advanced economies*, Gower Publishing Company Limited, Avebury 1988.

2. Evoluzione della struttura dell'occupazione

Nel trentennio tra il 1931 ed il 1961 in Italia si attua un processo di modernizzazione della struttura dell'occupazione contraddistinto dal trasferimento degli addetti dall'agricoltura al settore industriale e terziario. Gli addetti all'agricoltura passano dal 54% dell'intera popolazione attiva nel 1931, al 30% del 1961. Viceversa, gli occupati nell'industria e nei servizi passano rispettivamente dal 25% e 21% nel 1931, al 40% e 30% nel 1961.

Il settore terziario è composto per circa il 45% dai servizi distributivi. Il comparto è particolarmente importante negli anni trenta. I servizi alla persona rivestono un peso occupazionale cospicuo, circa un quarto degli addetti ai servizi negli anni trenta, ma riducono drasticamente il proprio ruolo nel secondo dopoguerra. I servizi sociali ne compensano la diminuzione. Questi ultimi accrescono rapidamente i propri addetti negli anni cinquanta divenendo la seconda fonte di occupazione nei servizi. I servizi alla produzione impiegano la quota minima di addetti, ma crescono più rapidamente.

La crescita dell'occupazione nei servizi come aggregato in Italia è, nel periodo considerato, continua e progressivamente maggiore. Tuttavia l'aumento del terziario presenta notevoli disomogeneità regionali. In particolare è possibile osservare che nel meridione e nelle isole i servizi si sviluppano in modo anomalo: l'aumento è cospicuo negli anni trenta; pressoché nullo nel periodo successivo e aumenta ancora nel secondo dopoguerra.

Tabella 1 - *Tassi di crescita dell'occupazione nei servizi per compartimenti. 1931-1961*⁸

	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
1931-1936	7,60	6,99	7,18	12,93	7,91
1936-1951	11,52	22,35	3,63	-0,73	10,53
1951-1961	19,42	24,77	20,01	11,75	19,93

Le anomalie del modello di crescita dei servizi sono comprensibili con la disaggregazione del settore. Per ogni compartimento il modello di sviluppo è caratterizzato dal trasferimento dell'occupazione dall'agricoltura all'industria ed ai servizi, e dalla sostituzione dei servizi tradizionali con quelli moderni. Tuttavia le specializzazioni dei singoli compartimenti

⁸ I tassi di crescita compartimentali sono realizzati utilizzando valori approssimati al migliaio della popolazione attiva.

determinano diversi valori della variazione assoluta del settore. Negli anni trenta le regioni dell'Italia meridionale ed insulare presentano una struttura dell'occupazione terziaria caratterizzata dalla predominanza dei servizi distributivi e sociali. L'Italia settentrionale, viceversa è contraddistinta da una cospicua occupazione nei servizi alla produzione. L'Italia centrale denota ovviamente una maggiore occupazione nei servizi sociali per la presenza nel compartimento della capitale amministrativa.

Tabella 2 - *Indice di specializzazione⁹ dell'occupazione per comparto di attività economica e compartimenti*

1931	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia Insulare
Servizi alla produzione	1,07	1,00	0,88	0,87
Servizi distributivi	1,00	0,88	1,08	1,10
Servizi alla persona	1,08	0,99	0,87	0,87
Servizi sociali	0,90	1,22 ¹⁰	1,05	1,00
1961				
Servizi alla produzione	1,12	0,98	0,78	0,82
Servizi distributivi	1,05	0,89	1,01	0,97
Servizi alla persona	1,08	1,01	0,86	0,80
Servizi sociali	0,84	1,15	1,14	1,21

Nel trentennio considerato i modelli evolutivi del terziario tra compartimenti del nord e quelli del sud e delle isole, divergono.

Nelle regioni settentrionali la crescita del settore è maggiormente legata al processo di modernizzazione ed è tanto maggiore quanto più è sostenuta la crescita economica complessiva. Invece, quando il processo di modernizzazione si avvia con decisione, nell'Italia meridionale e insulare si riduce l'occupazione nei servizi di tipo tradizionale, senza una crescita analoga di quelli moderni.

⁹ ((percentuale della popolazione attiva per comparto e compartimento)/ (percentuale della popolazione attiva per compartimento))/ ((percentuale della popolazione attiva per comparto)/ (percentuale della popolazione attiva))

¹⁰ I dati riferiti all'Italia centrale sono ovviamente largamente influenzati dalla presenza nel comparto della capitale amministrativa. A fronte di una percentuale di addetti del 5% nei servizi sociali in Italia nel 1931, nel solo Lazio si registra una percentuale dell'8,41%.

Tabella 3 - *Tassi di crescita nei servizi per comparto e compartimento geografico. 1931-1961. Valori percentuali*

1931-1961	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Servizi alla produzione	61,52	70,70	26,03	26,65	51,07
Servizi distributivi	47,72	59,76	21,89	7,73	37,76
Servizi alla persona	9,65	26,72	1,03	-11,53	7,87
Servizi sociali	72,17	96,61	84,83	93,20	82,98

La differenza dei modelli di crescita risulta maggiormente evidente dall'ulteriore disaggregazione del settore.

3. *Servizi moderni e tradizionali*

Nel trentennio considerato, si attua in Italia una trasformazione dell'occupazione di tipo moderno poiché caratterizzata dalla crescita delle attività integrate con il sistema produttivo e dei servizi sociali¹¹. La modernizzazione non è però omogenea nell'intero periodo.

Tra il censimento del 1931 e quello del 1936 il trasferimento dell'occupazione all'interno dei comparti dei servizi avviene con caratteristiche opposte a quelle di lungo periodo. Il settore dei servizi è in crescita, ma l'aumento di addetti è sostenuto quasi unicamente da attività di tipo tradizionale. I servizi maggiormente integrati con il sistema produttivo, come i servizi alla produzione, parte dei trasporti e del commercio, sono in rapi-

¹¹ Secondo i modelli delineati da ELFRING, *Service sector employment*, e da MOMIGLIANO - SINISCALCO, *Terziario totale*, l'incremento dei servizi alla produzione dovrebbe superare, nelle economie avanzate, quello dei servizi sociali, divenendo il primo fattore di crescita del settore. MOMIGLIANO - SINISCALCO, *Terziario totale*, evidenziano come la crescita del terziario dipenda principalmente dai servizi per la domanda intermedia. Associano inoltre a tali servizi una maggiore produttività. A.D. CHANDLER Jr, et al., *Evoluzione della grande impresa e management*, Einaudi, Torino 1980, ha evidenziato come la trasformazione del sistema produttivo in «multidivisionale» implichi un maggior impiego di servizi acquistati da imprese esterne specializzate. Douglass C. NORTH (*Measuring the transaction sector in the american economy, 1870-1970*, in S.G. MEDEMA (ed.), *The legacy of Ronald Coase in economic analysis*, Elgar, Aldershot 1995, pp. 378-444), proseguendo lo studio proposto dall'articolo di R. COASE, "La natura dell'impresa" (*The nature of the firm*, Oxford University Press, New York 1991) dove sono introdotti i costi di transizione come direttamente proporzionali alla specializzazione produttiva e la divisione del lavoro, analizza la crescita costante dei servizi in correlazione alla specializzazione produttiva.

da flessione. La flessione è maggiormente accentuata nell'Italia insulare, mentre è modesta in quella centrale.

Tabella 4 - *Tassi di crescita dell'occupazione nei servizi alla produzione per categoria e compartimento. 1931-1936. Valori percentuali*

1931-1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Credito ed assicurazioni	- 2,93	- 0,10	- 23,99	- 19,59	- 6,57
Professioni	- 10,68	- 21,15	- 22,92	- 28,06	- 17,39
Servizi di intermediazione	- 32,04	- 19,87	2,47	- 3,63	- 21,50
Servizi vari	14,40	19,22	23,31	19,63	16,90
Totale	- 10,10	- 6,00	- 9,94	- 12,42	- 9,45

All'interno del comparto si può osservare la diminuzione dell'esercizio delle libere professioni e delle attività di credito e di assicurazione, mentre crescono le attività di sorveglianza. Inoltre le attività che rientrano nei «servizi di intermediazione» sono in flessione nell'Italia centro settentrionale, dove la categoria è composta principalmente dalle agenzie immobiliari, di viaggio e di pubblicità; mentre rimangono quasi costanti nell'Italia meridionale ed insulare dove l'occupazione è sostenuta da categorie quali «commissari e rappresentanti» e «esazioni per conto di ditte private». È quindi ipotizzabile che la diminuzione degli addetti ad attività integrate con il sistema produttivo sia maggiore. La crescita dell'occupazione terziaria in questo quinquennio deriva principalmente dai servizi alla persona e dai servizi distributivi che aumentano i propri addetti di circa il 10%. All'interno della categoria dei servizi alla persona sono però in flessione gli addetti agli esercizi pubblici, mentre la crescita è sostenuta principalmente dai servizi domestici generici e da quelli per la cura della persona quali barbieri, parrucchieri ecc... I servizi ricreativi aumentano solo in modo modesto e unicamente nel centro-nord.

Tabella 5 - *Tassi di crescita dei servizi alla persona per e compartimento. 1931-1936. Valori percentuali*

1931-1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Esercizi pubblici	3,88	- 4,46	- 12,76	- 14,61	- 0,82
Servizi per la cura della casa	8,52	11,87	22,44	31,16	13,33
Servizi per la cura della persona	21,23	22,57	19,34	25,59	21,35
Servizi ricreativi	27,36	3,26	- 10,58	- 2,49	11,40
Totale	9,14	8,34	12,12	20,73	10,46

La crescita dei servizi distributivi è sostenuta quasi unicamente dalle attività di commercio ed in particolare dal commercio ambulante e dal commercio al minuto di generi alimentari. Tutte le attività di trasporto, fatta eccezione per il trasporto aereo, sono in flessione.

Tabella 6 - *Tassi di crescita dei servizi distributivi per categoria e compartimento. 1931-1936. Valori percentuali*

1931-1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Trasporti ferroviari	2,85	-3,61	-5,51	-5,29	-0,95
Trasporti extraurbani	-22,07	-17,20	-12,53	-7,57	-16,90
Trasporti urbani	-7,75	-7,88	-9,91	-14,41	-9,30
Trasporti lacuali e fluviali	18,88	-53,92	-93,40	-95,00	-28,53
Trasporti marittimi	-28,05	-14,34	15,73	-10,60	-16,14
Trasporti aerei	5,34	76,16	104,61	51,19	38,61
Attività ausiliarie					

(segue)

1931-1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
dei trasporti	-10,42	-14,27	32,22	29,78	1,80
totale	-11,83	-10,93	-2,84	-5,18	-8,99
1931-1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Commercio all'ingrosso	31,13	-10,71	-15,62	35,82	15,47
Commercio minuto generi alimentari	19,10	28,79	24,29	34,24	22,97
Commercio minuto prodotti tessili ed articoli vestiario	2,01	13,12	-0,06	15,35	4,61
Commercio minuto prodotti meccanici ed articoli vari	18,03	40,36	35,05	63,24	27,60
Commercio minuto	14,38	-1,87	3,30	38,71	11,29
Commercio ambulante	79,84	66,36	86,33	59,00	75,70
Totale	22,37	22,46	20,10	36,79	23,20

Unicamente i servizi sociali assumono caratteristiche di modernità con la crescita dell'occupazione nell'educazione.

Tra il 1931 ed il 1936, la crescita del settore dei servizi non può essere associata all'aumento dell'integrazione del settore con il sistema produttivo. Il settore non svolge quindi un ruolo dinamico all'interno di un processo di modernizzazione, bensì accoglie in settori caratterizzati da basso reddito, la manodopera che eccede da un sistema produttivo poco trainante.

Tra il 1936 ed il 1951 la crescita terziaria è pari a circa il 9,4% e corrisponde, a differenza del periodo precedente, all'aumento dell'occupazione nel settore secondario. I servizi sociali sostengono maggiormente la crescita del settore, seguiti da quelli alla produzione. I servizi alla persona, invece, diminuiscono rapidamente. Tra i servizi sociali, le attività trainanti sono quelle di difesa ed i servizi governativi, seguiti a distanza da quelli educativi e sanitari.

Tabella 7 - *Tassi di crescita nei servizi sociali per categoria e compartimento. 1936-1951. Valori percentuali*

1936-1951	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Servizi governativi	74,26	85,03	85,33	72,88	79,09
Servizi sanitari	67,18	37,68	- 6,14	2,36	38,61
Educazione	43,00	67,99	66,39	61,47	54,05
Servizi vari	- 14,76	- 10,45	- 29,06	- 21,53	- 17,23
Totale	50,42	58,09	49,15	48,09	51,56

I servizi alla produzione aumentano del 25% principalmente grazie alle attività di credito ed assicurazione. Le libere professioni si sviluppano nel centro-nord del paese. Nell'Italia meridionale ed insulare sono invece in rapida flessione i servizi di intermediazione commerciale e dei servizi vari. Tale tendenza si inserisce nella trasformazione in questo quindicennio dei compartimenti meridionali legata al fenomeno dell'emigrazione. La diversità del modello di crescita dell'occupazione terziaria tra l'Italia del centro-nord e le regioni meridionali ed insulari è maggiormente evidente nei cambiamenti intervenuti nei servizi distributivi ed alla persona.

Tabella 8 - *Tassi di crescita dell'occupazione nei servizi distributivi per categoria e compartimento. 1936-1951. Valori percentuali*

1936-1951	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Trasporti	12,28	22,43	2,28	- 13,42	8,60
Comunicazioni	29,23	43,21	25,62	23,76	30,65
Commercio	6,16	10,31	- 9,90	- 11,95	1,40
Totale	8,92	16,04	- 4,23	- 11,17	4,95

In questo quindicennio le attività trainanti della crescita sono le comunicazioni ed i trasporti aerei. Nelle regioni dell'Italia meridionale ed insulare quasi tutte le attività di trasporto, fatta eccezione per quello ferroviario, e la totalità del commercio, ad esclusione di quello ambulante, sono in flessione. I servizi alla persona diminuiscono nel quindicennio di circa il 22% a livello nazionale, ma nelle regioni meridionali ed insulari la flessione raggiunge il 27%. Crolla, infatti, l'occupazione nei servizi domestici ed in quelli per la cura della persona.

Tra il 1936 ed il 1951 il settore terziario subisce certamente un proces-

so di modernizzazione nel quale però, permangono aspetti contrastanti. La crescita dell'occupazione nel sistema bancario ed assicurativo, ad esempio, è certamente legata ad una maggiore integrazione con il sistema produttivo, ma anche ad un cambiamento della gestione del risparmio da parte della popolazione e alle trasformazioni del sistema creditizio. La crescita delle libere professioni, largamente integrate con il sistema produttivo¹², non ha livelli paragonabili a quella creditizia. È quindi ipotizzabile che l'aumento di addetti in questa categoria sia solo in parte collegato con lo sviluppo di un sistema produttivo di tipo moderno¹³. Nel quindicennio che comprende la seconda guerra mondiale si osservano quindi chiari elementi di modernizzazione del settore, ma ancora in modo controverso e soprattutto localizzati nelle regioni del centro-nord. Nel resto della penisola si abbandonano le attività di servizio di tipo tradizionale, senza che vi sia una sostanziale crescita di quelle legate a processi di modernizzazione od a maggiori livelli di reddito.

Tra il 1951 ed il 1961 le attività terziarie crescono di circa il 21% contro un aumento di circa il 30% delle attività industriali. Le nuove attività di servizio si localizzano principalmente nell'Italia centrale e settentrionale. La categoria trainante è quella dei servizi alla produzione, seguiti a distanza da quelli alla persona. Si osserva invece un rallentamento della crescita dei servizi sociali.

Tabella 9 - *Tassi di crescita dei servizi alla produzione per categoria e compartimento. 1951-1961*

1951-1961	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Credito ed assicurazioni	27,80	27,49	17,59	18,46	25,52
Professioni	34,48	31,36	46,23	38,42	36,41
Servizi di intermediazione	10,45	22,09	5,31	- 16,84	9,43
Servizi vari	97,17	40,33	67,93	153,05	81,34
Totale	39,11	30,39	30,67	31,33	35,31

¹² MOMIGLIANO - SINISCALCO, *Terziario totale*.

¹³ Analogamente, la modernizzazione del sistema sociale denota permanenze di tipo tradizionale quale la crescita di circa l'80% delle attività di difesa. Ovviamente la struttura dell'occupazione nel 1951 risente fortemente dell'esperienza fascista che, proprio a partire dalla metà degli anni trenta, ha attuato provvedimenti che hanno portato alla crescita della struttura burocratica e militare.

Crescono rapidamente le libere professioni ed i servizi al credito, per i quali aumenta la specializzazione delle regioni del centro-nord. La crescita del meridione e delle isole dipende, relativamente a questo comparto, principalmente dai servizi di vigilanza e dalle libere professioni¹⁴. Anche l'aumento dell'occupazione nei servizi alla persona, principalmente esercizi pubblici, si localizza nelle regioni del centro-nord.

Tabella 10 - *Tassi di crescita nei servizi distributivi per categoria e comparto. 1951-1961. Valori percentuali*

1951-1961	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Trasporti	23,13	27,60	18,07	11,34	21,60
Comunicazioni	39,95	45,90	44,26	40,74	42,23
Commercio	20,77	27,75	14,19	0,07	18,83
Totale	22,47	28,98	17,31	6,05	21,04

Una crescita omogenea si osserva invece per le comunicazioni, mentre si localizzano nel meridione e nelle isole i nuovi addetti nei servizi sanitari ed educativi. Tra le categorie che perdono addetti si trovano le attività di culto, i trasporti lacuali, fluviali ed il commercio ambulante.

In questo decennio il processo di modernizzazione del settore è pienamente in atto. Il terziario si integra maggiormente con un processo produttivo in pieno sviluppo. Le attività tradizionali perdono addetti o rimangono stabili. La nuova occupazione si crea nei settori tipici di uno sviluppo socio-economico di tipo moderno. Tuttavia la modernizzazione non è omogenea sul territorio. Nelle regioni del centro-nord aumentano più rapidamente gli addetti nei settori dinamici, mentre nell'altra parte della penisola la crescita, pur sostenuta, non è sufficiente a coprire il distacco creatosi nel secondo dopoguerra.

¹⁴ Dall'analisi dei censimenti del 1931 e del 1936 si apprezza una notevole specializzazione delle regioni meridionali ed insulari nelle attività legali. Le condizioni economiche e le vicende storiche non portano a considerare tali attività correlate ad una domanda di tipo intermedio. Per tali motivi, la rapida crescita delle libere professioni nel meridione non è direttamente associabile con lo sviluppo di un sistema produttivo di tipo moderno.

Appendice

In appendice sono riportati i valori sull'occupazione nei servizi per comparti, per categoria e per compartimento.

Tabella A.1. - *Occupazione nei servizi produttivi per categoria e compartimento. Valori assoluti, 1931*

1931	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Credito ed assicurazioni	55.497	20.819	14.581	7.327	98.224
Professioni	42.560	17.907	20.305	9.940	90.712
Servizi di intermediazione	63.862	17.195	18.695	11.846	111.598
Servizi vari	41.907	15.341	7.118	3.238	67.604
Totale	203.826	71.262	60.699	32.351	368.138

Tabella A.2. - *Occupazione nei servizi distributivi per categoria e compartimento. Valori assoluti, 1931*

1931	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Commercio all'ingrosso	94.707	28.387	32.381	15.646	171.122
Commercio al minuto di generi alimentari	263.294	74.777	92.476	46.824	477.372
Commercio al minuto di prodotti tessili ed articoli di vestiario	90.926	26.903	28.273	13.524	159.626
Commercio al minuto prodotti meccanici					

(segue)

1931	Italia setentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
ed articoli vari	47.379	14.081	12.516	4.962	78.937
Commercio al minuto generi alimentari e non alimentari	10.587	4.813	9.679	4.276	29.355
Commercio ambulante	37.826	13.331	19.841	12.845	83.843
Trasporti ferroviari	79.802	36.993	35.046	14.610	166.451
Trasporti extraurbani su strada	90.109	38.673	47.942	31.712	208.437
Trasporti urbani	43.119	18.178	22.011	14.078	97.386
Trasporti minuto lacuali e fluviali	5.471	978	1.865	1.673	9.988
Trasporti marittimi	41.590	7.247	13.853	12.386	75.075
Trasporti aerei	720	388	113	54	1.275
Attività ausiliarie dei trasporti	48.606	15.373	17.486	12.044	93.509
Comunicazioni	45.550	19.496	17.177	8.130	90.353
Totale	895.711	297.313	349.993	192.981	1.735.998

Tabella A.3. - *Occupazione nei servizi alla persona per categoria e compartimento. Valori assoluti, 1931*

1931	Italia setentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Esercizi pubblici	168.918	46.875	34.973	14.873	265.639
Servizi per la cura della casa	326.054	116.673	88.300	53.327	584.354
Servizi per la cura della persona	49.062	18.412	31.463	17.285	116.222
Servizi ricreativi	27.319	14.501	11.822	4.918	58.560
Totale	571.353	196.461	166.558	90.403	1.024.775

Tabella A.4 - *Occupazione nei servizi produttivi per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1931*

1931	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Servizi governativi	204.390	123.735	95.296	52.763	476.184
Servizi sanitari	76.141	29.263	24.111	12.109	141.624
Educazione	93.244	33.986	35.369	18.811	181.410
Servizi vari	81.290	42.531	36.029	15.026	174.876
Totale	455.065	229.515	190.805	98.709	974.094

Tabella A.5 - *Occupazione nei servizi produttivi per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1936*

1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Credito ed assicurazioni	55.757	22.220	11.541	5.956	95.474
Professioni	39.347	15.086	16.298	7.229	77.960
Servizi di intermediazione	44.923	14.721	19.949	11.541	91.134
Servizi vari	49.618	19.541	9.140	3.916	82.215
Totale	189.645	71.568	56.928	28.642	346.783

Tabella A.6 - *Occupazione nei servizi distributivi per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1936*

1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Commercio all'ingrosso	128.542	27.079	28.454	21.484	205.559
Commercio minuto generi alimentari	324.570	102.888	119.694	63.547	610.699
Commercio minuto prodotti					

(segue)

1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
tessili ed articoli vestiaro	96.004	32.514	29.424	15.770	173.713
Commercio minuto prodotti meccanici ed articoli vari	57.877	21.116	17.603	8.188	104.783
Commercio minuto generi alimentari e non alimentari	12.533	5.046	10.412	5.996	33.987
Commercio ambulante	70.407	23.694	38.499	20.647	153.247
Trasporti ferroviari	84.950	38.096	34.487	13.988	171.521
Trasporti extraurbani	72.683	34.213	43.670	29.634	180.199
Trasporti urbani	41.171	17.891	20.650	12.181	91.893
Trasporti lacuali e fluviali	6.732	482	128	85	7.426
Trasporti marittimi	30.973	6.632	16.694	11.194	65.494
Trasporti aerei	785	730	241	83	1.839
Attività ausiliarie dei trasporti	45.067	14.081	24.076	15.803	99.027
Comunicazioni	45.550	19.496	17.177	8.130	90.353
Totale	1.017.879	343.831	401.401	226.631	1.989.742

Tabella A.7 - *Occupazione nei servizi alla persona per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1936*

1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Esercizi pubblici	181.620	47.845	31.771	12.839	274.075
Servizi per la cura della casa	366.228	139.450	112.585	70.708	688.971

(segue)

1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Servizi per la cura della persona	61.562	24.110	39.101	21.945	146.718
Servizi ricreativi	36.012	15.998	11.008	4.848	67.866
Totale	645.422	227.403	194.465	110.340	1.177.630

Tabella A.8. - *Occupazione nei servizi sociali per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1936*

1936	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Servizi governativi	222.906	133.410	95.020	54.345	505.680
Servizi sanitari	74.362	32.202	30.167	14.779	151.511
Educazione	130.931	49.804	46.590	24.252	251.577
Servizi vari	85.730	50.045	32.915	14.291	182.981
Totale	513.929	265.461	204.692	107.667	1.091.749

Tabella A.9. - *Occupazione nei servizi produttivi per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1951*

1951	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Credito ed assicurazioni	95.356	40.912	25.348	14.631	176.247
Professioni	48.987	21.532	19.173	8.374	98.066
Servizi di intermediazione	47.479	13.965	12.017	6.745	80.206
Servizi vari	45.920	21.529	9.069	3.727	80.245
Totale	237.742	97.938	65.607	33.477	434.764

Tabella A.10 - *Occupazione nei servizi distributivi per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1951*

1951	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Commercio all'ingrosso	158.502	36.660	29.789	20.689	245.640
Commercio al minuto di generi alimentari	280.116	89.551	102.668	53.677	526.012
Commercio al minuto prodotti tessili e articoli vestiario	97.938	36.537	31.329	17.959	183.763
Commercio al minuto di prodotti meccanici ed articoli vari	66.392	25.548	18.655	8.714	119.309
Commercio al minuto generi alimentari e non	13.509	4.890	5.112	2.648	26.159
Commercio ambulante	94.353	36.918	49.333	22.993	203.597
Trasporti ferroviari	95.970	41.287	42.069	18.410	197.736
Trasporti extraurbani	76.546	35.864	43.682	23.435	179.528
Trasporti urbani	52.039	23.276	17.184	9.317	101.816
Trasporti lacuali e fluviali	4.375	159	51	45	4.630
Trasporti marittimi	31.569	7.150	18.559	9.113	66.391
Trasporti aerei	706	2.394	145	171	3.416
Attività ausiliarie dei trasporti	55.998	19.014	25.778	12.504	113.294
Comunicazioni	57.129	27.436	23.220	10.679	118.464
Totale	1.085.247	386.613	407.551	210.344	2.089.755

Tabella A.11. - *Occupazione nei servizi alla persona per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1951*

1951	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Esercizi pubblici	168.800	54.725	38.772	15.958	278.255
Servizi per la cura della casa	232.384	98.742	68.627	44.301	444.054
Servizi per la cura della persona	53.020	21.751	34.829	19.013	128.613
Servizi ricreativi	34.873	20.094	12.019	6.245	73.231
Totale	489.077	195.312	154.247	85.517	924.153

Tabella A.12 - *Occupazione nei servizi sociali per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1951*

1951	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Servizi governativi	376.996	242.571	189.512	99.716	908.795
Servizi sanitari	120.657	43.567	30.472	16.056	210.752
Educazione	181.710	82.215	83.426	41.564	388.915
Servizi vari	70.923	44.039	25.129	11.902	151.993
Totale	750.286	412.392	328.539	169.238	1.660.455

Tabella A.13 - *Occupazione nei servizi produttivi per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1961*

1961	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Credito ed assicurazioni	120.452	51.258	29.191	17.450	218.351
Professioni	65.114	27.796	27.458	11.670	132.038
Servizi di intermediazione	51.834	16.756	12.394	5.647	86.631
Servizi vari	89.492	29.690	14.915	9.495	143.632
Totale	326.892	125.500	83.958	44.262	580.652

Tabella A.14 - *Occupazione nei servizi distributivi per categoria, gruppo e compartimento. Valori assoluti. 1961*

1961	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Commercio all'ingrosso	179.049	45.422	29.955	17.366	271.792
Commercio al minuto di generi alimentari	320.705	113.718	113.669	56.777	604.869
Commercio al minuto prodotti tessili e articoli vestiario	150.678	55.703	47.757	24.163	278.301
Commercio al minuto di prodotti meccanici ed articoli vari	102.285	37.851	28.983	12.486	181.605
Commercio al minuto generi alimentari e non	21.352	7.111	4.243	1.601	34.307
Commercio ambulante	74.613	28.978	40.288	15.228	159.107
Trasporti ferroviari	92.863	41.484	40.629	19.259	194.235
Trasporti extraurbani	135.422	54.320	50.077	28.376	268.195
Trasporti urbani	62.110	32.579	32.305	14.474	141.468
Trasporti lacuali e fluviali	2.397	85	51	58	2.591
Trasporti marittimi	32.728	7.313	23.125	10.046	73.212
Trasporti aerei	2.459	5.879	502	282	9.122
Attività ausiliarie dei trasporti	58.068	20.279	23.825	9.332	111.504
Comunicazioni	79.026	39.339	32.806	15.132	166.303
Totale	1.313.755	490.061	468.215	224.580	2.496.611

Tabella A.15. - Occupazione nei servizi alla persona per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1961

1961	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Esercizi pubblici	242.205	82.774	57.182	23.755	405.916
Servizi per la cura della casa	253.961	113.809	70.833	34.676	473.279
Servizi per la cura della persona	84.195	34.679	42.985	22.301	184.160
Servizi ricreativi	41.716	25.598	13.681	5.666	86.661
Totale	622.077	256.860	184.681	86.398	1.150.016

Tabella A.16 - Occupazione nei servizi produttivi per categoria e compartimento. Valori assoluti. 1961

1961	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
Servizi governativi	345.926	266.044	180.995	103.331	896.296
Servizi sanitari	159.700	63.789	50.009	25.548	299.046
Educazione	223.912	110.105	132.401	66.034	532.452
Servizi vari	48.414	25.622	23.643	11.104	108.783
Totale	777.952	465.560	387.048	206.017	1.836.577